

IO SONO

Cristo in te, speranza di gloria

ESTRATTO GRATUITO

Identità · figliolanza · trasformazione

Marco Torre

Un percorso tratto dal libro Io sono

Prima di iniziare

Questo estratto non vuole condensare duecento pagine in poche formule. Vuole accompagnarti dentro il movimento centrale del libro: smettere di costruire l'identità su ferite, prestazioni, ruoli e approvazione, per lasciarla ricostruire in Cristo.

Il punto non è imparare una nuova etichetta cristiana da applicare a te stesso. È vedere Cristo più chiaramente e permettere allo Spirito Santo di trasformare il modo in cui pensi, reagisci, ami, servi e affronti la vita.

L'identità non è soltanto qualcosa che devi conoscere.

È qualcosa che deve diventare vita.

Leggi lentamente. Tieni la Bibbia accanto. E quando riconosci una menzogna, una paura o un vecchio schema, non difenderlo: portalo alla luce della verità.

1. Chi sei davvero?

Puoi rispondere con il tuo nome, il lavoro, la famiglia, il ministero o ciò che sai fare. Ma tutte queste cose descrivono funzioni e ruoli. La domanda dell'identità scende più in profondità: chi sei quando nessuno ti vede, quando fallisci, quando vieni ignorato, quando perdi qualcosa che ti definiva?

Molte persone vivono spinte da un motore nascosto: aspettative, rifiuti, ferite, paura di non essere abbastanza, bisogno di approvazione. Con il tempo quelle esperienze possono diventare una lente attraverso cui interpretiamo noi stessi, gli altri e perfino Dio.

**L'uomo non vive soltanto secondo ciò che sa.
Molto spesso vive secondo ciò che crede di
essere.**

La prima opera della verità è quindi smascherare le definizioni false. Non per restare a contemplare le ferite, ma per impedire che continuino a governare il presente.

2. Cristo, la Pietra angolare

Se l'identità viene misurata sulle emozioni, sulle opinioni degli altri o sui risultati, resterà instabile. Il libro parte perciò da un fondamento preciso: Cristo. In Lui vediamo il Padre e vediamo l'uomo secondo il progetto di Dio.

La caduta ha introdotto paura, vergogna, fuga e coperture. Da allora l'uomo tenta continuamente di costruire da sé ciò che avrebbe dovuto ricevere nella relazione con Dio. Anche la religione può diventare una di queste coperture quando serviamo per dimostrare valore invece di rispondere all'amore ricevuto.

**Cristo non viene semplicemente ad
aggiustare un'immagine fragile. Viene a
dare una nuova origine.**

«Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura...»
2 Corinzi 5:17

3. Rigenerazione e rinnovamento

Nascere di nuovo è reale, ma non significa che ogni vecchio schema mentale scompaia automaticamente. Puoi essere stato raggiunto da Cristo e continuare per un tempo a pensare da rifiutato, reagire da ferito o cercare approvazione come prima.

Qui entra il rinnovamento della mente. La rigenerazione è dono; il rinnovamento diventa un cammino di verità, ubbidienza e trasformazione. La Parola espone ciò che ci governa e lo Spirito ci conduce a vivere coerentemente con la nuova vita ricevuta.

Puoi essere figlio e continuare a pensare da orfano. Il Vangelo vuole portare ciò che Dio ha fatto in te dentro il modo concreto in cui vivi.

«Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente.»

Romani 12:2

4. Da orfani a figli

L'orfano interiore vive cercando di meritare un posto. Misura l'amore attraverso i risultati, teme il rifiuto e interpreta perfino il silenzio come abbandono. Il figlio, invece, impara l'appartenenza.

La figliolanza non elimina prove, attese o correzione. Cambia però il punto da cui le attraversiamo. Non obbediamo per comprare l'amore del Padre. Impariamo a obbedire perché siamo stati amati.

La religiosità dice: devo meritare. La figliolanza dice: posso rispondere.

«Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.»

1 Giovanni 4:19

5. Re senza dominare

Essere re in Cristo non significa controllare gli altri. Nel Regno la regalità comincia dal governo di sé sotto il governo di Cristo. Paure, emozioni, approvazione, orgoglio e vecchie ferite non devono occupare il trono.

Gesù rovescia l'idea mondana dell'autorità: la grandezza prende la forma del servizio. Per questo il vero governo spirituale non rende una persona più dominante, ma più libera di amare, servire e rimanere ferma senza manipolare.

La guerra può continuare. Ma il trono deve avere un solo Re.

La domanda pratica è semplice: chi sta governando oggi le mie scelte? Cristo, oppure una vecchia paura che continua a parlare?

6. Sacerdoti davanti a Dio

L'identità cristiana contiene anche una dimensione sacerdotale. Prima di vivere davanti agli uomini, impariamo a vivere davanti a Dio: custodire il segreto, ascoltare, pregare, intercedere, discernere e vigilare sulla lingua.

Una spiritualità che aumenta la critica ma non la misericordia è sospetta. Più conosciamo Cristo, più dovremmo imparare a portare le persone davanti a Dio invece di parlare contro di loro.

Il sacerdote non alimenta il fuoco del mormorio. Lo spegne.

La comunione con Dio non si misura soltanto da ciò che comprendiamo, ma dal frutto che produce nel carattere e nel modo in cui trattiamo gli altri.

7. Ambasciatori, eredi e pellegrini

L'identità ricevuta non è un privilegio da custodire gelosamente. Chi appartiene a Cristo rappresenta un Regno. È ambasciatore nel mondo e, nello stesso tempo, pellegrino: vive qui senza permettere che ciò che è temporaneo diventi il proprio padrone.

Essere eredi sposta inoltre lo sguardo oltre le circostanze. Il sopravvissuto misura tutto attraverso il presente; l'erede vive dentro una promessa. Questo non cancella la sofferenza: la inserisce in una storia più grande.

**Il pellegrino usa tutto, ma non adora nulla.
L'erede riceve, ma impara anche a maturare
per amministrare.**

La maturità non si misura dalla quantità delle risorse, ma dalla fedeltà con cui vengono custodite.

8. Tempio dello Spirito Santo

Il cristianesimo non termina nel perdono. Dio non si limita a cancellare il passato: prende dimora nel credente. Il Nuovo Testamento usa un'immagine radicale: il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo.

Questo cambia la domanda. Non viviamo cercando continuamente una presenza esterna che ci faccia sentire spirituali. Impariamo a riconoscere una presenza promessa e a vivere come persone consacrate.

**La presenza di Dio non dipende
dall'atmosfera. Dipende dalla dimora.**

«Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi...?»

1 Corinzi 6:19

9. Cristo in te

Tutto il percorso converge qui. Figlio, re, sacerdote, ambasciatore, erede, tempio: non sono medaglie spirituali. Descrivono aspetti di una vita che trova il proprio centro in Cristo.

Il traguardo non è diventare una versione religiosa e più impressionante di noi stessi. È che Cristo sia formato in noi. Il Vangelo ci sposta sia dalla condanna sia dall'orgoglio, perché entrambi tengono lo sguardo ossessivamente su di noi.

Cristo non è soltanto davanti a te come modello. È dentro di te come vita.

«Cristo in voi, speranza della gloria.»
Colossesi 1:27

Fermati qui

Il libro non vuole lasciarti con un elenco di affermazioni da ripetere, ma portarti a una verifica concreta.

1. Quale voce, esperienza o ferita ha contribuito maggiormente a definire il modo in cui vedo me stesso?
2. Quella definizione è realmente coerente con ciò che vedo in Cristo e nella Scrittura?
3. Dove sto ancora vivendo per meritare approvazione invece di rispondere all'amore del Padre?
4. Quale area della mia vita continua a essere governata da paura, controllo, prestazione o bisogno di riconoscimento?
5. Quale passo concreto di ubbidienza posso fare oggi?

**Non cercare una nuova immagine da esibire.
Lascia che Cristo trasformi la radice.**

Una preghiera

Padre, vengo davanti a Te senza maschere. Mostrami le menzogne che ho creduto su di Te e su me stesso. Porta luce nelle ferite, nelle paure e nei vecchi schemi che ancora cercano di governarmi.

Grazie perché in Cristo non devo costruire da solo la mia identità. Insegnami a vivere da figlio, sotto la signoria di Gesù. Rinnova la mia mente con la Tua Parola e rendimi docile allo Spirito Santo.

Non voglio vivere per impressionare, controllare o meritare. Voglio dimorare in Cristo e lasciare che la Sua vita diventi visibile nella mia.

Forma Cristo in me. Nel nome di Gesù. Amen.

Il vero cammino inizia adesso

Io sono – Cristo in te, speranza di gloria sviluppa questo percorso in profondità: dalle radici dell'identità ferita alla figliolanza, dalla regalità al sacerdozio, dall'eredità alla missione, fino alla rivelazione centrale di Cristo che dimora nel credente.

VUOI CONTINUARE A LEGGERE?

Scopri il libro completo Io sono.

VUOI PASSARE DALLA CONOSCENZA ALLA VITA?

Scopri il percorso di discepolato SCEB e cammina con altri credenti verso una fede concreta, biblica e vissuta.

VUOI CONOSCERE GESÙ?

Parti da Lui. Apri la Scrittura, cercalo con sincerità e permetti alla Sua verità di ridefinire la tua vita.

SCEB · Scuola di Conoscenza ed Esperienza Biblica
Marco Torre

L'autore

Marco Torre è autore e insegnante cristiano. Dopo molti anni trascorsi in un reparto operativo dell'esercito italiano, il suo incontro con Gesù e il successivo cammino di rinnovamento hanno trasformato profondamente il modo in cui comprende identità, disciplina, libertà e discepolato.

Il suo lavoro nasce dal desiderio di aiutare le persone a uscire da una fede soltanto teorica e a vivere il Vangelo nella quotidianità, attraverso la Parola, la comunione, l'ubbidienza e la guida dello Spirito Santo.

Il messaggio di Io sono converge in una verità: l'identità cristiana non è un esercizio di autoaffermazione. È Cristo che diventa il fondamento, il riferimento e la vita del credente.

© 2026 Marco Torre

Estratto gratuito tratto e adattato da Io sono - Cristo in te, speranza di gloria.

Tutti i diritti riservati.